

1907

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Albini prof. Giuseppe*
 Data del R. Decreto di nomina *18 Settembre 1924*
 Categoria nel R. Decreto *18° 21°*
 Luogo e data di nascita *Bologna, il 22 gennaio 1863*
 Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc.

Documenti presentati:

- 1) *Atto di nascita*
- 2) *Cartelle esattoriale di Tributo per gli anni 1921-1922-1923*
- 3) *Stato di servizio*
- 4) *Certificato attestante la nomina del prof. Albini a membro effettivo dell'Accademia delle Scienze di Bologna*

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Pagano*
 Data della relazione e numero dello stampato *23 Gennaio 1925 (N° 4111)*
 Data dell'ammissione *28 gennaio 1925* Data del giuramento *30 gennaio 1925*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *31 gennaio 1925*

Annotazioni:

Convalidato soltanto per la categoria 18° nella seduta del 22/1-1925
Morto a Bologna il 7 Dicembre 1933 - X11



Dal registro batterrax - Anno 1862 Toti
Pag. 23. di questo Archivio si depone
quanto segue

Nel giorno 23 ventisei gennaio 1862
santabe 1862 è stato batterrato dal
l'imfrascritto un fanciullo figlio di
francesco Maria e Patilio Albini e
Contessa Postura Partsek. leg. con na
to il giorno d'ieri alle ore 2 1/2 meri
diane sotto la parr. dei S. Vitale ed Agri
cola - via Maggiore 27. cui furono
imposti i nomi di Giuseppe Maria
Amato. Patilio. Bernardino. Lau
do Luigi Giocanelli e fra Pat
li Partsek e per essi Gaetano Oria
e Amalia Partsek Giocanelli -
Fu presentato dal D. Francesco Ma
ria Albini che ha dichiarato di rico
noscerlo per suo figlio legittimo. L. Impi. Mont.
Bologna M. M. 1862



Luigi Biglietti

CURIA ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA

Gen. 11 - 11 - 1862

VISTO PER L'AUTENTICITÀ DELLA FIRMA

del m. s. Luigi Biglietti
P. S. Enrico



A 203
75

Ufficio Direttoriale Imposte Dirette di Certificato della
Verbale imposta fondiaria e

Il Procuratore Superiore, delle Imposte Dirette di complessive gravanti
Verbale certifica che il sig. Albini Giuseppe i beni rurali ed ur-
fu Francese Maria trovati iscritti nei catasti comunali interstati al
rurali ed urbani di Auditori rispettivamente Prof. Comm. Albini
per l'estimo di rendi 2048.85 (duemilaquarantacinque di Bologna
otto e ottantacinque) pari a lire diecimilaottocento indicazione del
notarato e cent. ottantotto, e per il reddito imponibile art. di ruolo. del
L. di trentotto e cent. cinquanta (L. 37.50) reddito ed estimo. per

Le imposte e sovrainposte gravanti l'estimo sopra gli anni 1921, 1922, 1923
citato per gli anni 1921, 1922 e 1923 ed iscritte nei
singoli anni al N. 2 del ruolo annuntando:

Anno 1921 - estimo rendi 2048.85 - imposta e sov.				
	1	1	1	- 2285.28 -
Anno 1922 -	1	1	1	- 2541.40 -
1 1923 -	1	1	1	- 2688.90 -
Le imposte e sovrainposte gravanti il reddito imponi- bile di L. 37.50 annuntano come appresso:				
Anno 1921 - Est. 1				L. 36.90 -
1 1922 -	1	1		- 37.45 -
1 1923 -	1	1		- 39.15 -

Il presente certificato deve rilasciarsi a richiesta
del Comm. Albini Giuseppe di Bologna.

Verbale 22-11-1924



R. P. A. 194
24.10.1924
Matti L. 4.50
L. 4.10
Matti L. 4.60
Il Reg. 1

Il Procuratore Sup.

[Handwritten signature]



ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

REGOLAMENTO

1924



MINISTERO
DELLE FINANZE

BIGLIETTO URGENTE DI SERVIZIO



Roma, li 10.12

1924

Ufficio Catastale

Noi proprio trasmettiamo la distinta delle
Imposte e sovrimposte pagate dal Prof. Albini,
negli anni 1921-1922-1923-1924 nel comune di
Audetera e rimborsate da S. C. con proprio del 4 per.

Comuni: (Anno 2048-8)

	Imposte	Sovrimp.	Contrib. ammin. 2°	Totale
1921	338.38	1946.92	-	2285.30
1922	366.72	2000.	174.68	2541.40
1923	366.72	1965.65	306.13	2638.50
1924	366.75	1965.85	293.30	2625.90

Forniti: Rend. imponibile £ 37.50

1921	7.14	29.73		36.90
1922	7.77	29.66		37.43
1923	7.77	31.39		39.16
1924	7.77	31.34		39.11

al S. P. di Ministe

della Giustizia e

di Affari del Ceto

Roma

Il Procuratore Superiore

[Signature]

3694

SSSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica

Mod. 53

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO URGENTE DI SERVIZIO

10.12.24 12
RUBRICA
MINIST. E. PART. INT.

Bolle
dell'ufficio
postale
di partenza

AI S. E. il Ministro della

Giustizia e degli Affari del Culto

Roma

Cartiere P. Fiqua - Alzano M.

RPOSTE
AGENZIA
RUBRICA
11.12.24 17
ISSERES


 UFFICIO DISTRETTUALE
 DELLE IMPOSTE DIRETTE
 DI
Coriano

Ammontare delle imposte
pagate dal Sig. Giuseppe Albini

Imposte

Sovrimposte

	Imposte				Sovrimposte			
	Anno 1921	Anno 1922	Anno 1923	Anno 1924	Anno 1921	Anno 1922	Anno 1923	Anno 1924
1. ^o per la quota individuale di $\frac{2}{6}$ su terreni in Saludecio. St. 36.98.36. Rendita L. 175.85	98:11	137:12	179:66	182:06	1285:01	1300:92	1255:62	1290:39
2. ^o per la quota individuale di $\frac{2}{6}$ su fabbricati in Saludecio Reddito L. 75	5:11	5:18	5:18	5:18	34:12	34:07	33:23	34:16
3. ^o per la quota complessiva in fabbricati in Saludecio. Reddito L. 85:85	6:25	7:43	7:43	7:43	48:93	48:85	47:05	49:71
Totale lire	112:07	149:73	192:27	194:67	1368:16	1383:84	1336:56	1374:26

Coriano li 10 dicembre 1924



Il Procuratore Capo delle Imposte
Castellani



UFFICIO DISTRETTUALE
DELLE IMPOSTE DIRETTE
DI
Coriano

Coriano 6 I2 1924

Al telegramma 5 corr. di Vostra Eccellenza:

91252 } Sez. I
Clas. 7

Risposta al telegramma del
del 5 corr. ~~per questo~~
~~malato alla pag. 1~~
OGGETTO

Rilascio di notizie ca=
tastali per il Prof.
GIUSEPPE ALBINI
di Saludecio.

1°) Albini prof. Giuseppe per 2/6,
Maria, Cristina, Clelia, Teresa e Cecilia per 4/6
fratelli e sorelle fu Francesco Maria:

Terreni in Saludecio

Ettari 36,98,36 - Rendita £.1735,03
Aliquota percentuale complessiva anno 1924 £.254,61;
Imposte e sovrimposte complessive £.4410,55.

2°) Ditta come sopra:

Fabbricati in Saludecio

Reddito £.75; aliquota percentuale
complessiva anno 1924 £.159,392; imposte e sovrimpo=
ste complessive £.119,55.

3°) Albini prof. Giuseppe fu France=
sco Maria:

Fabbricati in Saludecio - Reddito £.22,50

Aliquota percentuale complessiva 1924 £.159,392 =.
Imposte e sovrimposte complessive £.35,85.

Col più devoto ossequio.

IL PROCURATORE CAPO

A Sua Eccellenza ALDO OVIGLIO
Ministro di Grazia e Giustizia

R O M A
=====



UFFICIO DISTRETUALE
DELLE IMPOSTE DIRETTE

DI
Coriano

Il Procuratore capo sottoscritto
Certifica

che il Sig. Albini professore Giuseppe per 2/5
Maria - Cristina, Silvia, Teresa e Cecilia per 4/5
fu Francesco - Maria " honorati iscritto sul catasto
urbano del Comune di Saludeis per una estensione
complessiva di terreni di effari 36, are 98, centiare
36, e per una rendita catastale di $\text{L.} 1435,03$ cata-
sto univo.

Certifica inoltre che honorati anche iscritto sul ca-
tasto urbano del predetto Comune di Saludeis
nella detta sopra citata per un reddito di $\text{L.} 4286$,
nonché in detta proprietà per fabbricato in Sa-
ludeis avere un reddito di $\text{L.} 2250$ -

Certifica infine che l'imposta principale eraria-
le verso lo Stato per ciascuno degli anni 1921-1922
e 1923 dovuta agli stabili descritti al catasto è
di $\text{L.} 130,12$; per gli stabili all'urbano, di $\text{L.} 535$ per
la casa avente il reddito di $\text{L.} 4286$, e di $\text{L.} 33,34$ per
la casa avente il reddito di $\text{L.} 2250$ -

Madente
n. 212 mod. 103

Diritto fisso $\text{L.} 6,00$
Passaggi $\text{L.} 11,80$
 $\text{L.} 17,80$
Sostituito $\text{L.} 0,70$
Totale $\text{L.} 18,50$

A 104 Reg. f. g.
Catasto $\text{L.} 18,60$ (bollo
comune)
Il Primo Pretore



Omesso il
contributo
terreni!

8611

Si rilascia a richiesta del Sig. Gussini avv.
Francesco di Bologna.

Coriano li 26 Novembre 1924

Il Procuratore capo

Caricatures



ASSIR

Archivio Storico del Senato della Repubblica

REGNO

1924



R.Università degli Studi

Bologna

A richiesta dell'On.prof.senatore Giuseppe Albini, professore ordinario di Letteratura Latina in questa R.Università, si attesta che egli nel triennio dal 1° Settembre 1921 al 31 Agosto 1924, ha percepito gli stipendi qui appresso indicati :

Dal 1° Settembre 1921 al 31 Dic.1921 stipendio lire 14.000 - assegno temporaneo L.2.400 - caroviveri L.3.020,40 - Totale L.19.420,40 ;

Dal 1° Gennajo 1922 al 31 Marzo 1922 stipendio lire 14.000 - assegno temporaneo L.2.400 - caroviveri L.3.020,40 - Totale L.19.420,40 ;

Dal 1° al 30 Aprile 1922 stipendio L.18.500 - caroviveri L.3.020,40 - Totale L.21.520,40 ;

Dal 1° Maggio 1922 al 30 Novembre 1923 stipendio L.18.500 - caroviveri L.2.710,20 - Totale L.21.210,20 ;

Dal 1° Dicembre 1923 al 31 Agosto 1924 stipendio L.27.500 - supplemento di servizio L.2.500 - caroviveri L.1920,20 - Totale L.31.930,20 (stipendio e assegni che ha percepito pure dal 1° Settembre 1924 e che percepisce tuttora).

Di conseguenza su tali stipendi vennero a norma di legge applicate dallo Stato le ritenute nelle seguen-

ti misure :

Dal 1° Settembre 1921 al 31 Agosto 1922 L.3087,82

Dal 1° Settembre 1922 al 31 Agosto 1923 L.3322,92

Dal 1° Settembre 1923 al 31 Agosto 1924 L.4599,93

Bologna, addì 20 Novembre 1924

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA



Bonari

R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

VISTO:

Si dichiara autentica la firma
del Sig. *Luigi Felice Bonari*
Professore della Logica
Bologna *12/Nov. 1924*



IL RETTORE

D. Flamini

1924



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

STATO DI SERVIZIO

del Signor Abini Giuseppe
nato a Bologna Provincia di _____
addì 22 Settembre 1883 dal Sig. Giuseppe Maria
e dalla Sig.ra Costanza Pantisetti
Approvato Dottore in _____
nell'Università di _____
il _____
(Celibe o ammogliato) _____

Firma del Titolare _____

Visto: Il _____

Firma del Redattore o Capo dell'istituto _____



Indicazione degli uffici tenuti

Numero d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)	NATURA E DATA DEL DECRETO (2)			
1	Professore straordinario di grammatica greca e latina Università di Bologna	M.	31	- 10 -	1897
2	confermato	"	16	- 9 -	1898
3	Prof. Ordinario di grammatica greca e latina	R.	601	13 - 9 -	1902
4	1° aumento quinquennale	M.	909	18 - 10 -	1907
5	aumento stipendio (legge 19-7-1909 n° 496)	R.	538	20 - 8 -	1909
6	aumento quinquennale	M.	1535	12 - 11 -	1912
7	Quinquennio	"	1106	13 - 10 -	1917
8	Nominato Ordinario di Letteratura latina	"	2225	18 - 12 -	1921
9	aumento stipendio (R.D. 13-5-1920 n° 919)	"			
10	" " (n° 5-12-922 n° 1583)	"			
11	2° Inasprimento esecuzioni lingue e lett. latina	R.M.	834	23 - 2 -	1923
12	Stipendio	M.	524	25 - "	1924
13	Supplemento di servizio attivo n° 2395	"	"	"	"

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata nella stessa colonna.

(2) Indicare nella prima colonna se il Decreto è Reale Ministeriale, ecc., nella seconda colonna scrivere la data.

come Impiegati dello Stato.

B

STIPENDIO		ASSEGNO		RETRIBUZIONE		DURATA DELL'UFFICIO		OSSERVAZIONI
LIRE	C.	LIRE	C.	LIRE	C.	DAL	AL	
3000	-					1-11-1897	a.s. 1897-98	
3000	"					1-11-1898	prima 1902-903	
5000	"					1-7	"	
5500	"					1-2	1904	
7750	"					1-8	1909	Preside della facoltà
8500	"					1-11	1912	di lettere e filosofia per
9250	"					1-11	1917	Vienna 1919-1918
						1-1	1922	Confermato-1915-1918
16000	"					1-5	1919	
18000	"					1-4	1922	
				6000		10-10	1923 a.s. 22-23	
22500	"					1-12	1923	
2500	"					"	"	

PER COPIA CONFORME
 IN CAPO DI DIVISIONE



[Handwritten signature]

Bologna 3 die 1424

Prego di voler mettere
queste bollette tra i
documenti che vi riguardano.

Il Mequino a rispedirli
devotamente.

Giuseppe Albini



R. Università degli Studi

Bologna

Si attesta che l'on. prof. Sen. Giuseppe Albini, professore ordinario di Letteratura Latina in questa R. Università, nei periodi sottocindicati corrispose allo Stato per sola ritenuta di ricchezza mobile e addizionale sugli stipendi da lui percepiti le somme seguenti:

(computandosi il triennio dal 1° Sett. 1921 al 31 Agosto 1924) Media annua L. 2.326,22 :

Dal 1° Sett. 1921 al 31 Ago. 1922.....L. 1959,48

Dal 1° Sett. 1922 al 31 Ago. 1923.....L. 2109,72

Dal 1° Sett. 1923 al 31 Ago. 1924.....L. 2909,46

(computandosi il triennio dal 1° Gennaio 1921 al 31 Dicembre 1923) Media annua L. 2.018,36 :


Dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1921....L. 1809,70

Dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1922....L. 2046,80

Dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1923....L. 2198,58

Bologna, addì 5 Dicembre 1924

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA


Bariani

IL RETTORE


G. Lanini

11.25-13.11



16



R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI
BOLOGNA

Si attesta che l'on.prof. sen. Giuseppe Albini, Professore ordinario di Letteratura latina in questa R. Università, oltre alla ritenuta per Ricchezza Mobile ed Addizionale sugli stipendi, ha corrisposto allo Stato, per retribuzioni di incarichi d'insegnamento, esercitazioni, propine d'esame, indennità accademiche, nei periodi e nella misura sotto indicata, la stessa ritenuta :

Nell'anno 1921.....	R.M. e addizion.	L. 493,38
Nell'anno 1922.....	id.	L. 598,93
Nell'anno 1923.....	id.	L. 640,43

Si attesta inoltre che sulla indennità caroviveri il predetto professore corrispose allo Stato per ritenuta di R.M. e Add. le seguenti somme :

Nell'anno 1921.....	R.M. e Add.....	L. 274,32
Nell'anno 1922	id.	L. 283,86
Nell'anno 1923	id.	L. 263,11

Bologna, addì 12 Dicembre 1923

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA



[Handwritten signature]

IL RETTORE



[Handwritten signature]



R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI
BOLOGNA

Si attesta che l'on.prof.sen.Giuseppe Albini, professore ordinario di Letteratura latina in questa R. Università, nei periodi sottoindicati corrispose allo Stato per ritenuta di Ricchezza Mobile e Addizionale, sugli stipendi da lui percepiti, le somme seguenti:

(Computandosi il triennio dal 1° Settembre 1921
al 31 Agosto 1924)

Dal 1° Settembre 1921 al 31 Agosto 1922 L.1559,--
Dal 1° Settembre 1922 al 31 Agosto 1923 L.1716,60
Dal 1° Settembre 1923 al 31 Agosto 1924 L.2343,90

Media annua L.1873,17

(Computandosi il triennio dal 1° Gennaio 1921
al 31 Dicembre 1923)

Dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1921 L.1.355,70
Dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1922 L.1.668,--
Dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1923 L.1.786,30

Media annua L.1603,67

Bologna, addì 12 Dicembre 1924

IL DIRETTORE DELLA SEGRETARIA



IL RETTORE

G. Hamoni

18

2951
23.12.
H
SEGRETERIA
IL DIRETTORE

Roma, addi 23 dicembre 1924

Chiarissimo signor Professore,

Innanzitutto Le chiedo scuse, se, per i lavori di questi giorni, ho ritardato a rispondere alla Sua cortessissima lettera del 18 scorso. Mi duole assai di doverLe dire che da un esame attento dei documenti finora da Lei propotti, esame compiuto con la massima diligenza da un Onorevole Senatore membro della Commissione per la verifica dei titoli e dal nostro ufficio, non risulta ancora provato il censo minimo di L.3000 d'imposte dirette, richiesto dalla categoria 21^a. Invero Ella tale limite supererebbe e di non poco, ova si potesse tener conto anche delle sovrimposte, ma di questa, per costante giurisprudenza del Senato, non si può tener conto. Quindi allo stato della documentazione da Lei prodotta, le risultanze sarebbero quali risultano dallo specchio allegato.

Poichè il minimo d'imposta annuale è di L.3000, Lei stesso vede di quali somme Le resterebbe a provare il pagamento per raggiungere il minimo richiesto. Nè occorrerebbe la prova completa del pagamento mediante le bollette

Onorevole
sig. Prof. Giuseppe ALBINI
Senatore del Regno

B O L O G N A

./.

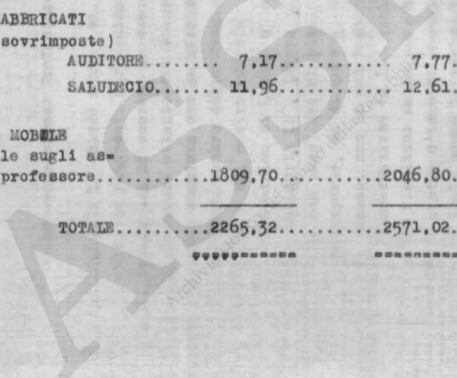
te dell'Esattoria: basterebbe anche la sola prova della iscrizione coi certificati delle Agenzie delle Imposte ed un certificato di aver pagato. Veda pertanto se non sia sfuggita nella documentazione qualche altra imposta diretta da aggiungere a quelle già indicate.

Qualora non Le fosse possibile completare il censo, riterrei possibile solo una via; che cioè le alte personalità che s'interessano vivamente alla Sua convalida per il censo, mercè un nuovo decreto proponessero una modifica al decreto 18 settembre, sostituendo alla categoria 21^a, la categoria 18^a, quale effettivo della Regia Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Sarebbe questo il primo caso che si presenterebbe di estensione della Categoria 18^a alla Regia Accademia predetta: ma a me pare (è opinione personale) che la questione potrebbe essere risolta favorevolmente.

Con la speranza di vederla presto in Senato nell'esercizio delle Sue funzioni, coglio l'occasione per presentarle, coi miei ossequi, i più cordiali augurii per le prossime feste.

J. Serravallo

	1921	1922	1923
IMPOSTE TERRENI (escluse le sovrimposte)			
AUDITORE.....	338,38	366,72	366,72
SALUDICIO.....	98,11	137,12	179,66
IMPOSTA FABBRICATI (escluse sovrimposte)			
AUDITORE.....	7,17	7,77	7,77
SALUDICIO.....	11,96	12,61	12,61
RICCHEZZA MOBILE			
Addizionale sugli as-			
segni di professore.....			
	1809,70	2046,80	2198,58
TOTALE	2265,32	2571,02	2763,34
	*****	*****	*****



1921

1922

1923

u

M. M. (?) 1809.70

2046.80

2198.58

e. Ter. (?) 338.38

366.72

366.72

e. Fall. (?) 37.94

37.43

- 39.16

Ter. 98.11

137.12

179.65

F. 5.11

5.18

5.18

F. 6.85

7.43

7.43

2295.05

2600.68

2796.73

Archivio storico del Senato della Repubblica

	<u>1921</u>	<u>1922</u>	<u>1923</u>
Bononi	338, 28	368, 72	362, 72
Fab. 20	7, 17	7, 77	7, 77
n. del 112. 07		149, 73	192, 27
A. m.	1909, 68	2109, 72	
e	1809, 70	2046, 80	2198, 58
ve	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	2267, 32	2571, 02	2765, 34

Archivio storico del Senato della Repubblica

Bologna 16 gen. 1925

Ill. M. S. J. Direttore, spero che, senza
 incognito di chi probabilmente l'ha scritto a lei,
 il Segretario di Stato mi richiederà nel suo cortese
 telegramma del 14 corr. Tornetti in giornata
 agli atti di cod. on. Segreteria, Croto ad
 ogni modo che valga a tenerne luogo il
 certificato che qui lo include, sul quale riful-
 tando anche la data del Decreto Reale, 27
 giugno 1907, potrebbe chiederli ulteriore conferma
 al Ministero dell' Istruzione.

Con molti ringraziamenti e ottimi mi
 professo di Lei.

Giuseppe Albini



Il sottoscritto certifica che negli atti di questa R.^a Accademia delle scienze esiste la seguente Dichiarazione di Decreto:

« Il Ministro
della pubblica Istruzione
Dichiara che per Decreto Reale
del 27 Giugno 1907 registrato alla
Corte dei Conti il 12 Luglio 1907,
Registro 150 Tribunale Civile Seg.^o
156, è approvata l'elezione del Prof.

Albini Giuseppe
a membro effettivo della Sezione
di Scienze Storico-filologiche della
R.^a Accademia delle Scienze del
l'Istituto di Bologna.

Roma 30 Luglio 1907.

Il Ministro
Rava. »

Bologna 16 Gennaio 1925.

Il Presidente

Salvatore Pucheran

Il Segretario

(Verificata)



R. UNIVERSITA' DI BOLOGNA

Si dichiara autentica la firma
 dei Chiarimi Professori Salva-
 tore Pincherle ed Emilio Costa,
 Ordinari in questa R.Università.

Bologna, addì 16 Gennajo 1925



IL RETTORE

Vittorio Praton

ASSISTENZA
 Ministero dell'Università e della Repubblica
 1922
 REGNO
 1922

Senatore prof. Giuseppe Albini

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Albini Giuseppe**

<i>Senatori votanti</i>	237
<i>Maggioranza</i>	119
<i>Senatori favorevoli</i>	200
<i>Senatori contrari</i>	37
<i>Senatori astenuti</i>	

Il Senato

Ben

SENATO DEL REGNO

(N. LIII
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Albini prof. Giuseppe

SIGNORI SENATORI. — Con R. D. 18 settembre 1924 il professore Giuseppe Albini fu nominato senatore del Regno, per le categorie 18^a e 21^a dell'art. 33 dello Statuto.

Dai documenti presentati per la verifica dei titoli del nuovo senatore, non risulta che per l'Albini concorrano i dati di cui alla categoria 21^a dell'art. 33 dello Statuto. Però dai detti documenti, per quanto riguarda la verifica del titolo di cui alla categoria 18^a del menzionato articolo dello Statuto, emerge che con Regio decreto del 27 giugno 1907, debitamente registrato alla Corte dei Conti nel giorno 12 del successivo mese di luglio, venne approvata l'elezione del prof. Albini a membro effettivo della sezione di scienze storico-filologiche della Regia Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna; sicchè è evidente che da più che sette anni, anzi da circa anni diciassette, il professore Albini è membro effettivo della menzionata Regia Accademia.

È la prima volta che, dalla emanazione dello Statuto, viene invocata per la nomina a senatore, la qualità di membro effettivo della Regia Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, e la vostra Commissione ha sentito il bisogno di esaminare con ogni cura la tesi, se per la R. Accademia delle Scienze di Bologna

concorrano le condizioni per le quali, per al tre Accademie del Regno, fu riconosciuta la stessa prerogativa, che stando alla dizione dello Statuto, fu dettata solo per la Regia Accademia di Scienze di Torino.

Ed a tale esame procedendo ha osservato che in altri rincontri è stato ritenuto che se lo Statuto, emanato nel Regno di Sardegna nel 1848, poteva tenere conto solo della più elevata e degna Accademia che era allora in quel Regno, si dovesse vagliare, per criterio di analogia e di assimilazione nell'applicazione delle varie categorie contemplate nell'art. 33 dello Statuto, se il trattamento fatto alla R. Accademia delle Scienze di Torino fosse da estendere ad Istituti congeneri, aventi sede in altre regioni, avventurosamente dopo il 1848, ritornate a fare parte del Regno d'Italia.

E così furono ammesse al trattamento di cui alla categoria 18^a dell'art. 33 dello Statuto:

- a) il R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere (Milano);
- b) il R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti (Venezia);
- c) la Società delle Scienze, detta dei quaranta (Modena ed ora Roma);
- d) la R. Accademia della Crusca (Firenze);
- e) la R. Accademia dei Lincei (Roma);

f) la Società Reale (Napoli), e di recente anche

g) la R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti (Palermo).

Ebbe così cura il Senato di non ammettere al trattamento della 18ª categoria dello indicato art. 33 dello Statuto, che le sole Accademie ed Istituti che per l'antica e salda origine, per benemerenzze acquistate, per nobili tradizioni e per l'intervento del Sovrano nella loro funzione, offrivano evidenti garanzie di elevata cultura e di autorità, e che stavano perciò alla pari della illustre Accademia Torinese contemplata nello Statuto.

La R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna ha tutti i requisiti per essere ammessa al trattamento medesimo.

Senza esporre qui la storia nobilissima di essa, è da osservare che fu fondata verso la fine del 17° secolo, e nel 1690 già spiegava florida attività sotto la guida operosa e geniale di Eustachio Manfredi. Quattro anni dopo Gio. Batt. Morgagni, eletto principe dell'Accademia, ne riordinò lo statuto al fine di renderla, nelle funzioni e negli scopi, simile a quelle che in Europa si erano acquistate alta celebrità. Ed il Papa Benedetto XIV, con decreto 22 giugno 1745, assegnava ai 24 componenti dell'Accademia un annuo premio, pel quale gli accademici si chiamarono Benedettini.

Nel marzo 1884 S. M. il Re Umberto I, accordò all'Accademia il titolo di Reale.

Essa Accademia risulta oggi costituita da ben cinque sezioni, perchè comprende quella di: a) Scienze fisico-matematiche; b) Scienze na-

turali propriamente dette; c) Scienze mediche; d) Scienze storico-filologiche; e) Scienze giuridiche.

Lo statuto di detto Istituto nel 1907 venne approvato con Reale decreto, ed anche con Regi decreti sono approvate le nomine degli accademici effettivi.

Con Regio decreto 26 aprile 1914 n. 347 venne stabilito che i membri effettivi dell'accennata Accademia, nelle precedenze a Corte e nelle pubbliche funzioni, fossero classificati nella medesima 8ª categoria come i membri effettivi delle altre innanzi elencate accademie.

Ora dunque non è da dubitare che essa Reale Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna per antica origine, per nobili tradizioni, per benemerenzze acquistate, per l'elevatezza alla quale è pervenuta, per la estimazione nella quale è tenuta, per la scelta dei suoi membri, per l'intervento Sovrano nella sua funzione, debba essere considerata alla pari delle altre accademie ed istituti di cui è innanzi cenno, e che non possa negarsi ai membri effettivi di essa quel titolo di cui tratta la categoria 18ª dell'art. 33 dello statuto.

Con animo sereno e con voto unanime, poichè concorrono nel professore Albini gli altri requisiti voluti per legge per la nomina a Senatore del Regno, la vostra commissione ve ne propone la convalidazione solo per la 18ª categoria dell'art. 33 dello Statuto.

Addì 23 gennaio 1925.

PAGLIANO, relatore.

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato il piego n. 136/788 contenente la copia del Decreto Reale di nomina a Senatore del Regno, il «Manuale dei Senatori» per la corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico dei Senatori, nonchè una copia del Regolamento interno del Senato. Ricevo inoltre in restituzione n.19 bollette esattoriali e l'originale del Decreto Ministeriale di nomina a membro effettivo della R.Accademia dell'Istituto di Bologna.

Addi 31 gennaio 1925

IL SENATORE

Giuseppe Albini

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore ALBINI dott. prof. Giuseppe

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	11	giugno 1908			soluzione
Cavaliere Ufficiale	3	luglio 1921	12	aprile 1917	"
Commendatore.	4	giugno 1920	11	ottobre 1920	soluzione alar.
Grande Ufficiale			16	giugno 1921	" N. 1°
Gran Cordone.					

Altri Ordini Cavallereschi: _____

1907 ³²

Decreto

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

CARTEGGIO RISERVATO

SEGRETERIA

Federazione di BolognaFascio di Bologna

SCHEMA PERSONALE

dell'On. Alfani sott. Prof. Giuseppe

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 28 Ottobre dell'anno 1925 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Bologna).

L'anzianità retrodatata al giorno _____ dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:



SENATO DEL REGNO

Bologna 11 nov. 1874 - VII
G. M. Collyer.

364

mi perdoni la mancanza di perspicacia.
Ma non è forte il caso.

Ho ricevuto le raccomandate
spettanti alla ricostituzione del
Consiglio direttivo della nostra Unione
nazionale. Ma nessuna lista dei
candidati vi era acclusa. Se l'Assemblea
prende parte alla votazione, converrà
mandarcelle. Perciò io, articolando
che la legge del Gran Consiglio ven-
gane in votazione prima di giovedì
15, e prima qui di occupazioni ul-
genti, intenderei valermi del chiesto
Congresso fino a mercoledì 14.

Cordiali ossequi.

Luigi
Giuseppe Albini

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Non sono ammesse girate purché il giratario esistente pel pagamento sia reperibile.

VALORE L. 25

VAGLIA N.

28

Mod. 1

NOBILITAZIONE
E DONAZIONE
DEL MITTENTE

Altini Prof. Giuseppe

35

COMUNICAZIONI
DEL MITTENTE

193...-IX

*Alla Segreteria
dell'Unione Naz. Fascista
del Senato*

ROMA

**Rimetto L. 25 per
la quota dell'anno
1931-IX.**

IL SENATORE

Tim... [Signature]

34
Roma, 27 Febbrato 1931=IX

Onorevole Collega,

La S.V. Onorevole mi ha mandato la acclusa
dichiarazione e Le sarò grato se vorrà rimandarme=
la regolarmente firmata.

Con cordiali ossequi e ringraziamenti

IL DIRETTORIO

fo Ferrini

All'Onorevole
Prof. Dott. Giuseppe **ALBINI**
Senatore del Regno

BOLOGNA

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

IL DIRETTORIO

N.107 di Prot.

Roma, 6 Marzo 1931 = IX

Eccellenza,

Mi prego di rimettere a V.E. le accluse dichiarazioni pervenute a questo Direttorio ed inviate dagli Onorevoli Senatori Abisso, Albini, Colonna, Indri, Oviglio, Longhi, Marconi, Romeo Nicola, Salata e Vicini Marco Arturo.

Non appena perverranno le altre rimanenti, questo Direttorio si affretterà a rimetterLe a V.E.

Con devoto ossequio

per IL DIRETTORIO

firmato : Fedele

A. S. E.

l'Avv. Giovanni GIURIATI

Segretario del Partito Nazionale Fascista

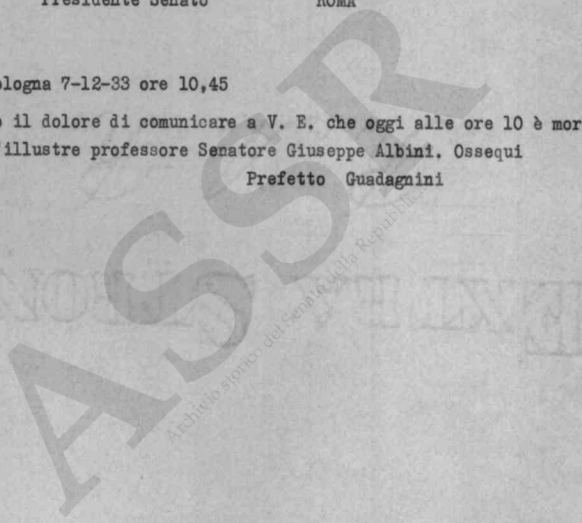
Presidente Senato

ROMA

Bologna 7-12-33 ore 10,45

Ho il dolore di comunicare a V. E. che oggi alle ore 10 è morto l'illustre professore Senatore Giuseppe Albini. Ossequi

Prefetto Guadagnini



PRESIDENTE SENATO

ROMA

(Mod. 30 Trigr. 1929)

(VII)

INDICAZIONI DI URGENZA

UFFICIO TELEGRAFICO



Av. _____ / m
 Espr. _____ / m
 Espr. _____ / m
 Per il seguito _____ = FS = Fattore porta
 Per consegna pagata _____ = FSP = Servizio posta raccomandata
 Posta raccomandata _____ = PR = Indiriz. Comunicare tutti indiriz.

Il Senatore non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
 Le spese riscosse in incasso per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 7/XII 1929 ore 12.15

Per Circuito N. _____ Ricevuto _____ ORS.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con altri paesi esteri di seguito da una mezzogiornata all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti della spedizione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PARC.	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ROMA SENATO	BOLOGNA P	30122	24	7	10.45	

HO IL DOLORE DI COMUNICARE A V.E. CHE OGGI ALLE ORE 10 EST MORTO
ILLUSTRE PROFESSORE SENATORE GIUSEPPE A L B I N I STOP. OSSEQUI

PREFETTO GUADAGNINI

SENATO DEL REGNO
SEGRETARIATO GENERALE

Data 7 DIC. 1933 Anno XII

N. 419 Tu. e Cat. e

Valori correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

S. E. PRESIDENTE SENATO DEL REGNO

1880, 30 L. 1187, 1909.

(VII)

R O M A

INDICAZIONI DI URG.

UFFICIO TELEGRAFICO


 Per telegrammi
 Paesi vicini

 A =
 GP =
 GPR =
 TM =
 CT =

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

La tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o inoperabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

 Ricevuto il 7/12 1923 ore 15.22

Ricevente

Per Circuito N. 2231

PES.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vasi paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

TELEFONICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA	BOLOGNA	43714	39/37	7	13	

CON ANIMO PROFONDAMENTE COMMOSSO PARTECIPO MORTE AVVENUTA OGGI ORE DIECI
 SENATORE GIUSEPPE ALBINI ORDINARIO DI LINGUA ET LETTERATURA LATINA QUESTO
 ATENEO STOP FUNERALI SABATO NOVE ORE DIECI

ALESSANDRO GHIGI RETTORE

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagio, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegr.)

Edizione 1934



Ufficio telegrafico di TELEGRAMMA

Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto e irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente. Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore per circuito N.° all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mess	Ore e Minuti		

N. B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Prof. Alessandro GHIGI Rettore Regia Università

DESTINAZIONE BOLOGNA

TESTO La tristissima notizia della morte di Giuseppe Albini che nel glorioso Ateneo Bolognese fu degno maestro et che nella vita diede costante esempio di nobili virtù civili et di infinita devozione alla Patria ha profondamente addolorato il Senato stop Interpreto il sentimento dell'Assemblea porgendo le più profonde condoglianze stop

FEDERZONI Presidente del Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente (Indicazione obbligatoria)

LEGGERE A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare merco banocgiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1930 (A IX)



Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma

Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irripetibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 1930 ore _____ pel circuito N. _____
all'Ufficio di _____ Trasmittente _____

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO

Nobile Signor Albini

DESTINAZIONE

Mura di porta Mazzini 4 Bologna

TESTO

Il Senato del Regno accoglie con profondo ~~avveduto~~ dolore la notizia tristissima della scomparsa di Giuseppe Albini che onorava la assemblea con la altezza della mente con la ~~profonda~~ vasta et geniale dottrina con il magistero ammirabile della parola ~~scintillante~~ classicamente limpida et eloquente. ~~Non il ~~seno~~ generoso il patriato generoso che tante opere di bene compi per il paese et ~~ricordato et sempre~~ mostro sempre ~~per~~ fervida intapevolezza della via da seguire per farlo ordinato et potente. Para ~~scintillante~~ lungamente. 2~~

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di uffici)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

Indicazioni di urgenza
2

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1900 (A IX)



Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore pel circuito N.
all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

N.B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

~~INDICAZIONI DI SERVIZIO PASSATE~~ *contato et rimpianto non meno del grande*

~~DESTINATARIO~~ *umanista dello spirito artista ~~che~~ del quale resterà*

~~DESTINAZIONE~~ *duerole tra via nella storia della nostra cultura et nella*

~~Testo~~ *tradizione del fiorito Studio bolognese stop Alle ~~scelte~~ condiglianze del Senato affiungo la espressione particolarment commossa del mio personale vivissimo cordoglio che scaturisce da ineffabili et incancellabili memorie della bontà et della sapienza dello amatissimo Maestro et amico stop*

Federjoni presidente del Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

GIUSEPPE ALBINI

nato a Bologna il 22 gennaio 1863

nominato Senatore il 18 Settembre 1924

morto in Bologna il 7 Dicembre 1933.XII

Il Senatore Albini proveniva da un'agiata famiglia di Sallucedio di Romagna: suo padre, Francesco Maria, fu apprezzato maestro ed autore di musica.

Laureato in giurisprudenza all'Università di Bologna nel 1884, l'anno successivo conseguì la laurea in lettere e filosofie, dedicandosi all'insegnamento. Discepolo caro al Carducci e al Gandino, nel 1902 succedette a quest'ultimo nella cattedra di grammatica greca e latina all'Ateneo di Bologna vivificando, nell'insegnamento, la tradizione dei nostri più grandi Maestri.

Membro dell'Accademia delle Scienze di Bologna e della Regia Deputazione di Storia Patria per la Romagna, socio corrispondente della Regia Accademia di Scienze, lettere e Arti di Padova, dell'Accademia Virgiliana di Mantova e della Propeziana del Subasio in Assisi, Accademico d'onore della Reale Accademia di Belle Arti di Bologna, il Senatore Albini fu autore di finissimi saggi critici, di versi italiani e latini, di gusto e di forma classici. Anche ai celebri concorsi di Amsterdam il Senatore Albini presentò molti suoi lodati componimenti come "Sponsa nautae", "Ad Vergilium", "Ad Urbem Bononiam" e "Vercingetorix".

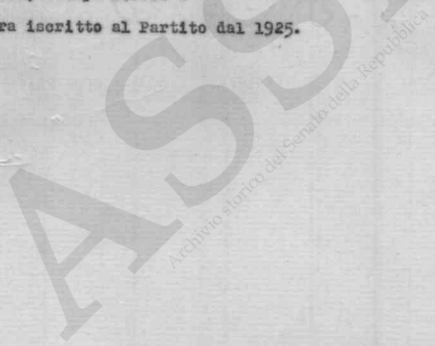
Vastissima, multiforme, geniale fu l'opera dell'Albini; sanno gli studiosi quale mole di preziosissimi contributi egli portò con la sua profonda erudizione alle studio della lingua e della letteratura latina ed alle letterature italiana e greca.

Fu consigliere provinciale di Forlì; nel 1920 fece parte nel Consiglio Comunale di Bologna, di quella minoranza che fu aggredita a Palazzo d'Ac-

corso nella tragica seduta del 21 novembre, nella quale incontrò la morte Giulio Giordani: fu poi, dopo l'instaurazione del Regime, Vice-Podestà.

Dell'altissimo patriottismo del Senatore Albinì è testimonianza in ogni parte della sua opera; sono specialmente da ricordare i discorsi per Giacomo Venezian e per gli studenti caduti, il volume "Ascensioni eroiche" ecc. E quando il Regime trionfò sui partiti sovversivi, egli cantò il genio vittorioso di Roma che "riafferma i fasci, occupa l'Urbe".

Era iscritto al Partito dal 1925.



109
2466

Roma, addi 11 Dicembre 1933.XIII

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Prof. Giuseppe Albini.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

firmato: FEDERZONI

Spettabile Famiglia ALBINI
Mura di Porta Mazzini, 4
-BOLOGNA-

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXVIII — Sessione I^a

188° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 11 dicembre 1933 - Anno XII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

SCALORI, segretario. Dà lettura del verbale della seduta del 7 giugno, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Bianchi, Borromeo, Cagnetta, D'Andrea, Della Noce, De Tullio, Durante, Fantoli, Gentile, Giordani, Libertini, Lustig, Marani, Marcello, Milano Franco d'Aragona, Nicolini, Novelli, Nuvoloni, Otero, Passerini Napoleone, Poggi Tito, Ronco, Ruffini, Scaduto, Silvestri, Spezzotti, Tanari, Torraca, Triangi, Vicini Antonio, Vicini Marco Arturo.

Variations nella composizione del Governo.

MUSSOLINI, Capo del Governo. Comunica al Senato che S. M. il Re ha accettato le dimissioni del generale Pietro Gazzera e dell'onorevole Manaresi, affidando la direzione del Ministero della guerra al Capo del Governo e nominando Sottosegretario di Stato l'onorevole generale Federico Baistrocchi.

Comunica altresì che S. M. il Re ha accettato le dimissioni rassegnate dall'ammiraglio

Giuseppe Sirianni, senatore del Regno, dal Maresciallo dell'aria Italo Balbo, deputato al Parlamento, dal generale Gioacchino Russo, senatore del Regno, e dall'onorevole Raffaello Riccardi, deputato al Parlamento, dalle rispettive cariche di ministri e sottosegretari di Stato, affidando la direzione dei due Ministeri della marina e dell'aeronautica al Capo del Governo e nominando Sottosegretari di Stato per i suddetti dicasteri, rispettivamente, l'ammiraglio di divisione Domenico Cavagnari e il generale di squadra aerea Giuseppe Valle.

Comunicazione della Presidenza.

PRESIDENTE. Comunica i decreti del Capo del Governo coi quali l'ammiraglio Cavagnari, sottosegretario di Stato per la Marina, e S. E. il generale Valle, sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, sono delegati ad intervenire alle sedute del Senato e prender parte alle discussioni degli affari che riguardano i rispettivi Ministeri.

Omaggi.

PRESIDENTE. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Elenco di petizioni.

PRESIDENTE. Dà lettura di un elenco di petizioni pervenute al Senato.

Nomina di nuovi senatori.

PRESIDENTE. Dà lettura dei Regi decreti in data 21 settembre, 30 ottobre, 3 e 16 novembre e 9 dicembre con i quali sono stati nominati nuovi senatori.

Nomina a Ministro di Stato

PRESIDENTE. Dà lettura del Regio decreto con il quale il senatore Giuseppe Francesco Ferrari è stato nominato ministro di Stato.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Dà lettura di alcuni messaggi del Presidente della Corte dei conti relativi alle registrazioni con riserva eseguite nella seconda quindicina di giugno, nella prima quindicina di luglio, nella seconda quindicina di settembre e nella prima quindicina di ottobre, e circa i contratti registrati durante l'esercizio finanziario 1932-33 senza seguire il parere del Consiglio di Stato.

Messaggi.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Ministro delle corporazioni con il quale viene trasmesso il bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per l'esercizio 1932.

Dà altresì lettura di un messaggio del Presidente della Commissione parlamentare col quale viene trasmesso il parere della Commissione stessa sul progetto di riforma delle disposizioni del codice di commercio sulla cambiale.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il senatore Marchiafava ha presentato la relazione sul disegno di legge concernente le specialità medicinali (n. 1669).

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Numerose e gravi perdite hanno dolorosamente colpito il Senato durante l'interruzione delle nostre sedute. Uomini di alto prestigio intellettuale, fra i più eminenti nella vita culturale della Nazione, antichi e insigni parlamentari, nei quali l'autorità era

eguale alla esperienza, benemeriti servitori dello Stato, patrioti di incorrotta esemplare fedeltà agli ideali, donde l'Italia nuova ha tratto le energie per la propria rigenerazione, hanno lasciato in quest'aula ricordi e rimpianti che oggi incombono su noi con tanto più accorata mestizia per l'impossibilità di una degna rievocazione.

Da tempo il generale Ettore **Viganò** aveva cessato di frequentare l'assemblea, in cui aveva trattato per tanti anni con ammirata competenza dei problemi militari. Egli era nato nel 1843 a Tradate, in provincia di Como; era stato garibaldino del 1860 e del 1866, combattente di tutte le campagne d'Eritrea, ministro della Guerra in tempi oscuri e difficili; ma l'età e i mali fisici, se l'avevano allontanato da quest'aula, non avevano fiaccato gli entusiasmi né la mente del vecchio soldato, come egli aveva dimostrato di recente con un suo prezioso libro di memorie tutto avvivato dallo spirito immortale del Risorgimento, libro a cui resterà durevolmente e nobilmente raccomandato il nome di Ettore Viganò.

A questo nome voglio accostare quello, non meno venerato, del mantovano **Pietro Albertoni**, che era stato anch'egli con Garibaldi a Bezzuca e che, professore universitario, deputato per tre legislature, senatore dal 1912, divise la sua operosa vita fra l'azione politica, onestamente intesa come una milizia in servizio del Paese, e l'attività scientifica e didattica con la quale, dalla cattedra di fisiologia nell'Ateneo bolognese, apportò un notevole contributo al rinnovamento e allo sviluppo della scuola medica italiana.

Un'onorata e serena carriera parlamentare fu quella di Vittorio **Giaccone**, durante circa un ventennio probò rappresentante degli elettori della sua Mondovì, passato nel 1920 a questa assemblea, ove per la bontà e la modestia era circondato da concordi simpatie.

Alla Camera dei deputati avevano pure appartenuto per lunghi anni, e ivi come poi qui in Senato, e più ancora negli uffici di governo chiaramente esercitati, dedicarono al bene

della Patria tutte le energie dei loro nobili spiriti Pasquale Grippò, Enrico Arlotta, Cesare Nava.

Lucano, il Grippò meritò la reputazione di giureconsulto sagace e dottissimo, che avrebbe potuto stampare un'orma profonda nel campo degli studi di diritto, ma preferì diventare uno dei principi del Foro e, durante otto legislature, uno degli oratori più ascoltati della Destra liberale nell'altro ramo del Parlamento. Egli fece parte, come ministro dell'istruzione pubblica, del Gabinetto che con la dichiarazione di guerra doveva aprire una nuova era gloriosa per la storia d'Italia.

Ministro durante la guerra, fra i più caldi per fede nazionale e i meglio preparati tecnicamente, era stato anche Enrico Arlotta, napoletano, antico seguace di Crispi e di Sonnino, già per oltre un decennio relatore autorevole alla Camera sul bilancio della Marina, e propugnatore tenace del rafforzamento della nostra difesa militare in tempi durante i quali l'incapacità bellica dell'Italia era voluta da alcuni con protervia partigiana e accettata da troppi altri con una cecità resa irrimediabile dalla vita politica. Rimarrà memorabile un discorso con cui, nel 1913, quando ben pochi potevano prevedere il prossimo infrangersi della Triplice Alleanza, l'Arlotta sostenne la necessità del confine d'Italia al Brennero, attirandosi i rabbuffi della stampa estera e altresì di certa stampa nostrana. In Senato, dove sedeva dal 1919, si occupò con orientamenti sempre sicuri e sani di questioni economiche e marine. Era iscritto al Partito fascista dal 1926.

Cesare Nava, valente ingegnere, dotato delle cordiali e solide virtù ambrosiane, si era segnalato per slancio filantropico e abilità organizzatrice nell'opera di soccorso dopo il terremoto calabro-siculo del 1908. Aveva militato; fin da i suoi esordi politici, nelle file cattoliche, ma ispirandosi costantemente a sensi italiani. Deputato per tre legislature, fu nominato nel 1918 sottosegretario e poi commissario per le armi e munizioni: terminata la guerra, tenne il ministero delle terre liberate. Era senatore dal 1921. All'avvento del Fascismo al potere,

fu fra i primi parlamentari cattolici che aderirono lealmente e senza riserve al nuovo Regime. Così meritò di tornare al Governo con Benito Mussolini, come ministro dell'industria e del commercio.

Un fascista genuino per temperamento e per convinzioni, prima ancora di entrare formalmente nel Partito, era stato Felice Borghese, che nella coltivazione dei vasti possedimenti aviti aveva presto introdotto i metodi più moderni e razionali, migliorando altresì le condizioni di vita e di lavoro dei contadini, per i quali aperse scuole, infermerie, istituzioni assistenziali, e che presiedette per molti anni il Consorzio Pontino, dando buon impulso alla bonificazione di una parte delle paludi.

Ma il vanto di vecchia, verace e fierissima camicia nera, per le tante prove generosamente date di devozione alla causa, spettava sopra tutto al nostro caro collega e prode camerata Giberto Arrivabene, in guerra e in pace continuatore delle splendide tradizioni patriottiche della sua famiglia. Ufficiale di marina, aveva partecipato alle campagne di Eritrea e di Libia. Allo scoppio della guerra mondiale, avendo già lasciato il servizio attivo, chiese di rientrare nei quadri dell'Armata e combatté con le batterie della Regia marina sul Basso Isonzo, guadagnandosi una medaglia d'argento al valore. Deputato per la 23ª e la 24ª legislatura, aveva preso parte strenuamente alla lotta, in Parlamento e fuori, per l'intervento, per la resistenza, per la difesa della guerra e della vittoria. Era stato squadrista animoso e animatore nelle campagne mantovane e veronesi devastate dalla propaganda sovversiva. Col trionfo della Rivoluzione fascista, fu messo, come console generale della Milizia, a capo delle legioni calabresi; e poi, nel 1924, eletto nuovamente deputato; e infine, dal 1929, nominato senatore. Pur troppo la sua fibra giovanilmente gagliarda era già minata da un male che a lui fu inesorabile; ed egli si sapeva condannato, ma nascondeva la prescienza della prossima immatura fine sotto la maschera di una mordace signorile ironia. Così lo vedemmo andare incontro alla morte, con la stessa in-

trepezza baldanzosa con cui l'aveva tante volte affrontata sul mare, in trincea e su le piazze.

E non vedremo più fra noi la veneranda figura anacoretica di Bernardino **Varisco**, meglio che veterano, profeta del Fascismo, quale illustre compagno di Enrico Corradini nella lontana vigilia di predicazione. Al Varisco, chiamato nel 1929 a far parte di questo Consesso, il Senato riconobbe solennemente il possesso del titolo alla nomina per la 20ª categoria statutaria, in ragione del suo apostolato nazionale e della sua opera di pensatore. In lui, infatti, il filosofo giunto dalle discipline matematiche alla speculazione metafisica non era inferiore all'ardente e poderoso propagandista della rinascita italiana; e, come costruttore originale di un nuovo idealismo critico, ch'egli illustrò mirabilmente col suo insegnamento di filosofia teoretica nell'Università di Roma, Bernardino Varisco ebbe e serberà un posto a sé, importante e autonomo, nella storia della nostra cultura contemporanea.

Se la filosofia ha perduto nel Varisco uno dei suoi cultori più preclari, non meno dolorosi lutti hanno contristato l'arte italiana per la scomparsa di Luca **Beltrami** e di Leonardo **Bistolfi**.

Del Beltrami può dirsi che egli è stato l'ultimo erede e il vindice del Rinascimento lombardo. I monumenti più singolari e imponenti della Milano dei grandi secoli dovettero la propria salvezza e la propria resurrezione alla vigilanza, alla volontà, all'ingegno dell'architetto che aveva appreso alla scuola di Parigi la perizia prodigiosa, se pur talvolta pericolosa tentatrice, del restauro e della ricomposizione degli antichi edifici. Ricco di rare conoscenze storiche e letterarie, egli fu uno di coloro che più felicemente cooperarono al progresso degli studi vinciani, trascrivendo e annotando il Codice trivulziano, dettando la prefazione al Codice atlantico, ponendo in luce l'opera di Leonardo per quanto concerne il Duomo e il Castello di Milano e i ritrovati di quella mente sovrana in materia di idraulica, d'arte militare,

di anatomia e di aviazione. Deputato per tre legislature, senatore dal 1905, dedicò la sua attività parlamentare specialmente alle questioni edilizie; ma ebbe anche una forte sensibilità politica. Fu irredentista negli anni antecedenti alla guerra mondiale; interventista fervente dopo che questa fu scoppiata. Le pungenti satire di « Polifilo », con la saporita pittura della tirannide rossa nel villaggio favoloso di Casate Olona, testimoniano il rigore dialettico del polemista e la colorita e piacevole facilità dello scrittore, che integravano la personalità stupendamente versatile di Luca Beltrami.

Leonardo Bistolfi fu uno scultore poeta; nè mancò chi, pur dinanzi alla spoglia lacrimata di lui, gli fece addebito di quella virtù di trasfigurazione lirica che il maestro monferrino sapeva infondere alle forme modellate. Ma io non mi cimenterò a rivendicare contro le negazioni suggerite dalle labili mode la luminosa individualità creatrice del Bistolfi, e meno che mai in questa sede, quando a difendere l'artista bastano, e più basteranno in avvenire, le opere alle quali egli conferì un palpito di vita che sembra scioglierle dall'immobilità della materia. Dal 1903 Leonardo Bistolfi onorava la nostra assemblea, della quale fu assiduo, e dove tutti nutrivano per lui un sentimento profondo di affettuosa e reverente ammirazione.

Universalmente stimato e amato era anche Pietro **Alberici**, a cui fu data lode quale esempio perfetto del magistrato come ha da essere oggi, fedele alle limpide fonti della dottrina, e insieme atto ad ascoltare le voci della realtà operante, a intenderne i problemi, a interpretarne i mutamenti. Egli era un giurista di razza, ma aperto alla comprensione delle correnti innovatrici nel campo teorico e pratico. Così il nuovo ordinamento giuridico del lavoro aveva trovato nell'Alberici uno studioso profondo e consapevole; i principi corporativistici un sincero sostenitore. Al Fascismo egli aveva tributato il suo pronto e fermo consenso.

Non pare possibile che qui non debba risuonare più la voce di Vittorio **Scialoja**, e che nei

dibattiti sui massimi avvenimenti della politica italiana e internazionale non sia più da attendersi l'intervento di chi, unendo alla insondabile sapienza del legislatore e dello statista la penetrazione rivelatrice di uno spirito critico senza pari, possedeva la virtù d'una parola che era puro cristallo, vivida e aderente nell'espressione dei più sottili concetti, balenante di arguzie che illuminavano ogni problema, una parola che dava gioia, stimolo e nutrimento agli intelletti degli ascoltatori. Il nome e la presenza di lui erano gloria del Senato. Grande egli era stato su la cattedra che è quasi il simbolo della nostra tradizione di civiltà: quella di diritto romano in Roma. In cinquant'anni di insegnamento egli era stato il tipo compiuto del Maestro, il rinnovatore degli studi giuridici italiani, al quale l'agilità enciclopedica della mente aveva consentito di coltivare ogni ramo del diritto, dal diritto romano al diritto aeronautico, dal diritto pubblico al diritto privato, dalla storia alla filosofia del diritto, come per una sorta di emulazione con se stesso. Schietta tempra latina, egli aveva saputo sempre convertire le questioni più difficili e astruse in pensiero lucido e avvincente, come aveva voluto che il diritto romano fosse, più che un insegnamento storico, una forza attuale e formativa. Perciò egli ha veramente creato una scuola, che perpetuerà con l'opera di Vittorio Scialoja il magistero del genio giuridico di nostra gente.

Questo napoletano nato a Torino, durante l'esilio del suo glorioso genitore, e vissuto per la maggiore e più laboriosa parte della sua esistenza a Roma in una atmosfera di ideale romanità, sentì fino allo spasimo la passione unitaria del Risorgimento. Ci sembra ancora di udire il concitato appello con cui egli salutò qui il miracoloso risultato raggiunto dal Capo del Governo fascista col riconoscimento della sovranità del Re d'Italia su Roma per parte della Santa Sede. Quel giorno la parola commossa di Vittorio Scialoja, piuttosto che commentare l'immenso fatto nuovo della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa, sembrò riecheggiare le speranze, gli ardimenti, le ansie della Torino degli emigrati e dei patrioti di tutta Italia, interpretando, col *pathos* del passato che si conchiudeva, il memorabile evento con cui Benito Mussolini aveva adempiuto il disegno e sciolto il voto di Camillo di Cavour.

Tale religioso amore della Patria aveva guidato, attraverso le incertezze e le difficoltà di un'epoca immatura, l'azione di Vittorio Scialoja come uomo di governo. L'idea dello Stato signoreggiava il suo pensiero politico, retaggio della dottrina meridionale; e la sua attività legislativa lo attesta chiaramente. Era stato per la guerra, aveva capeggiato in Parlamento la lotta per la resistenza e per la vittoria. Chiamato al ministero degli esteri, aveva fatto quanto aveva potuto per salvare il programma integrale delle aspirazioni nazionali, difendendolo disperatamente contro le avarizie straniere ma sopra tutto contro la scettica incomprensione del Gabinetto con cui si era trovato a collaborare. Era stato facile, allora, ai pertinaci sostenitori delle rivendicazioni italiane in Adriatico contrapporre all'indirizzo generale del Governo del tempo, che già affrettava le rinunzie, gli efficaci e degni documenti diplomatici con i quali Vittorio Scialoja ministro degli esteri aveva l'aria di polemizzare principalmente col Governo di cui faceva parte. Quella situazione, naturalmente, non si era potuta prolungare molto; e Vittorio Scialoja aveva lasciato il Governo, potendo almeno affermare di non aver nulla compromesso della posizione di diritto e di fatto dell'Italia di fronte all'Europa. Quale fosse, successivamente, l'azione di Vittorio Scialoja in qualità di capo, per tanti anni, della delegazione italiana a Ginevra, resta e resterà durevolmente nella memoria e nella riconoscenza di tutti. Ivi il suo magistero di giurista sommo cooperò con la sua eccezionale autorità politica a procurargli un posto preminente nel Consiglio e nell'Assemblea della Società delle Nazioni. Oggi può ben dirsi che egli compì, con la sua opera personale, uno sforzo formidabile per ottenere che la Società delle Nazioni fosse capace di realizzare i propri obiettivi, e che più di una volta, per quanto era possibile in quelle condizioni a tutti note, egli conseguì successi che parvero, oltre che suoi, del Consesso ginevrino. Ivi Vittorio Scialoja fu sopra tutto costantemente all'altezza della sua missione di rappresentante dell'Italia davanti al mondo.

Or è un anno i colleghi, gli innumerevoli discepoli, gli estimatori che erano moltitudine si raccolsero intorno a lui per onorarlo: fu una manifestazione indimenticabile di affetto.

Ma quando in Campidoglio Vittorio Scialoja si alzò a parlare per ricevere il conferimento del supremo titolo di onore dovuto a lui, la cittadinanza di Roma, la parola già così caustica e incisiva tremò e ruppe in un singhiozzo. Era il presagio del distacco vicino; e noi sentimmo fin da quel momento la mestizia che oggi ci prende sapendo che Vittorio Scialoja non ritornerà più fra queste mura.

Nè vi ritornerà più un altro grande latino, il nostro Giuseppe **Albini**, l'alunno casto e gentile di quel Virgilio a cui egli con esperta finezza di artista e di umanista seppe apprestare una schietta veste italiana. Romagnolo di Saludecio, Giuseppe Albini fu il fratello spirituale di Giovanni Pascoli, con minor ala e con più rigorosa fedeltà ai fasti classici della sua terra. La letteratura romana non ebbe, dopo il Gandino e lo stesso Pascoli, un cultore più dotto nè più geniale, nè alcuno che sapesse meglio estrarne un vivo e salutare alimento per le anime. Questo senso augusto di latinità doveva fare di Giuseppe Albini, spontaneamente, un uomo dell'Italia ridiventata romana. Ma egli fu fascista, il 21 novembre 1920, a Bologna, per battesimo del fuoco. Stava parlando, nella sala consiliare di Palazzo d'Accursio, a nome della minoranza di combattenti e di onesti, contro la beffarda ostilità degli sciagurati facinorosi che avevano usurpato il Comune, allorchè proruppe la ferocia dell'agguato e corse il sangue. Il contegno serenamente virile di Giuseppe Albini fu pari in quella giornata di battaglia all'impavidità dei suoi giovani camerati, che col sacrificio e con l'ardore rivoluzionario dovevano da allora offrire così poderoso contributo alla riscossa bandita e iniziata dal Duce. E nei ranghi del Fascismo egli militò, coprendo con saviezza e con coscienza importantissimi uffici nelle gararchie del Regime, esempio a ciascuno di scrupolosa rettitudine e di aristocratico disinteresse.

A lui, a tutti gli altri Colleghi che abbiamo perduto, si rivolgono il nostro pensiero memore e il nostro rimpianto.

MUSSOLINI, Capo del Governo. A nome del Governo si associa alle nobili parole del Presidente e al cordoglio dell'Assemblea.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che, a termini dell'articolo 20 del Regolamento, ha chiamato il senatore De Vito a far parte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori in sostituzione del defunto senatore Vittorio Scialoja e che, in conformità del mandato conferitogli dall'Assemblea nella seduta del 17 dicembre 1929-VIII, ha chiamato i senatori Carlo Fabri, Giorgio Pitacco e Giuseppe Sirriani a far parte della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia, di cui all'articolo 27 del Regolamento giudiziario del Senato, in sostituzione dei defunti senatori Arlotta, Vittorio Scialoja e Albini.

Comunica inoltre che, in adempimento all'articolo della legge 24 dicembre 1925, n. 2260, ha chiamato il senatore Adolfo Berio in sostituzione del defunto senatore Vittorio Scialoja, a far parte della Commissione parlamentare che, a norma dell'articolo 2 della legge 30 dicembre 1923, n. 2814, dovrà dare il proprio parere sui progetti dei nuovi codici civile, di procedura civile, di commercio e per la marina mercantile.

Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari fanno il sorteggio degli Uffici.

Discussione del disegno di legge: « Norme per la repressione della propaganda illecita per lo smercio delle specialità medicinali » (1669).

PRESIDENTE. Dichiarata aperta la discussione generale.

SUPINO. Si rivolge ai ministri delle corporazioni e della giustizia per fare una raccomandazione concernente il titolo del disegno di legge sulla repressione della propaganda illecita per lo smercio delle specialità medicinali. Ritiene che la propaganda illecita si possa esercitare, e debba quindi essere repressa, sebbene sotto un diverso punto di vista, per qualunque specie di merci. La nostra legislazione presenta una deplorabile lacuna nei riguardi di una

quantità di atti che sotto forme diverse costituiscono degli atti illeciti di commercio, quali ad esempio la concorrenza sleale e la reclame-regalo, che non sono regolati da alcuna delle nostre leggi attuali. Prega i ministri di provvedere nel senso richiesto, come già hanno fatto altri Stati, introducendo nella loro legislazione provvedimenti atti a reprimere gli atti illeciti di commercio.

MARCHIAFAVA. Si associa alla raccomandazione del senatore Supino e fa alcune osservazioni intorno al disegno di legge.

Il numero delle specialità medicinali, in Italia e negli altri paesi, è enorme. Sono già diecimila e vanno ogni giorno crescendo. La loro quantità, e la reclame in tutte le forme che si fa intorno ad esse crea confusione nell'animo dei medici. Tra le specialità deve essere fatta un'accurata distinzione. Ve ne sono alcune che sono veramente frutto di ricerche scientifiche e di reale utilità; ve ne sono invece molte altre di cui si potrebbe fare a meno, perchè non rappresentano che una speculazione per far pagare più cari i rimedi contenuti nelle specialità stesse.

Dopo l'avvento del Fascismo la Direzione di sanità si è occupata alacremente della questione delle specialità. Importante è il decreto-legge dell'agosto 1925 col quale si impone l'obbligo dell'autorizzazione per le case industriali preparatrici delle specialità medicinali. È stata altresì costituita una commissione permanente per le specialità medicinali, composta di alti funzionari, medici, farmacisti, giuristi, ai quali il Governo domanda il parere in tutte le questioni concernenti i medicinali.

Si augura che la commissione possa risolvere il grave problema delle specialità medicinali tutelando da una parte la salute pubblica e dall'altra l'interesse della nostra industria chimico-farmaceutica.

Osserva che il presente disegno di legge riguarda soltanto la propaganda illecita delle specialità medicinali, che è un episodio secondario e quasi patologico della complessa questione. La propaganda illecita non deve essere confusa con la reclame che si fa alla luce del sole.

Riprovevole è invece il comparaggio che si fa per vie oscure e che, appena sarà cessato,

porterà automaticamente come conseguenza la diminuzione del costo delle specialità medicinali.

Pertanto questa legge, che si fonda sulla moralità professionale, gioverà come monito ai pochi sanitari, i quali, per aumentare i loro guadagni, trascurano il sentimento del dovere e il bene pubblico, e sarà accolta ai molti produttori e sanitari, che procedono sulla via della probità e che al loro giusto interesse uniscono la premura per la salute pubblica. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione del disegno di legge rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acton, Albricci, Antona Traversi, Appiani.

Baccelli, Bastianelli, Bazan, Bensa, Berio, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bonardi, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Bonin Longare, Borletti, Broccardi, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Calisse, Casanova, Casertano, Cassis, Castelli, Catellani, Cattaneo, Cavallero, Cavazzoni, Celesia, Cian, Cippico, Ciruolo, Cirmeni, Colonna, Concini, Corbino, Crespi, Crispo Moncada.

Daffolio Alberto, D'Amelio, De Bono, De Marius, De Martino, De Michelis, De Vecchi di Val Cisono, De Vito, Di Donato, Diena, Di Frassineto.

Facchinetti, Falcioni, Fara, Farina, Fedele, Ferrari, Franca Nava.

Gallenga, Garofalo, Gasparini, Gatti Salvatore, Giampietro, Giordani, Gonzaga, Grazioli, Gualtieri, Guglielmi, Guidi Fabio.

Imperiali.

Lanza di Scalea, Larussa, Longhi, Lucioili.

Mambretti, Manfroni, Maragliano, Marchiava, Marciano, Marozzi, Maury, Mazzoccolo, Mazzucco, Menozzi, Miari De Cumani, Miliani, Millosevich, Montresor, Mori, Morpurgo, Morrone.

Nicastro, Nomis Di Cossilla.

Pagliano, Pascale, Pecori Giraldi, Pelli Fabbroni, Perla, Pestalozza, Pironti, Pitacco, Porro, Prampolini, Pujia, Puricelli.

Quartieri.

Raimondi, Raineri, Rava, Renda, Ricci Corrado, Ricci Federico, Rolandi Ricci, Romeo, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Russo.

Saifer, Salata, Sandrini, Sanjust, Santoro, Scalini, Scalori, Schanzer, Scialoja, Sechi, Segrè Sartorio, Silj, Simonetta, Sitta, Solari, Spirito, Strampelli, Suardo, Supino.

Tolomei, Torlonia, Torre, Tosti di Valminuta, Treccani.

Vaccari, Venturi, Versari, Viola, Volpi.

Zerboglio, Zippel, Zoppi, Zupelli.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invita i senatori che fanno parte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori a presentare le loro relazioni.

CALISSE, relatore. Presenta le relazioni sulla nomina dei nuovi senatori: Conz, Gazzera, Martin Franklin, Nucci.

DE VITO, relatore. Presenta le relazioni sulla nomina dei nuovi senatori: Campolongo, Foschini, Ghersi, Graziosi, Padiglione, Porro.

PAGLIANO, relatore. Presenta le relazioni sulla nomina dei nuovi senatori: Asinari di San Marzano, Azzariti, Beverini, Cicconetti, Perris.

RAVA, relatore. Presenta le relazioni sulla nomina dei nuovi senatori: Ago, Andreoni, Ducci, Guadagnini, Majoni, Marracino, Piola Caselli.

GAROFALO, relatore. Presenta le relazioni sulla nomina dei nuovi senatori D'Ancora, Manzoni, Pinto, Scipioni.

MORTARA, relatore. Presenta le relazioni sulla nomina dei nuovi senatori: Durini di Monza, Orsini Baroni.

DE VECCHI DI VAL CISONO, relatore. Presenta le relazioni sulla nomina dei nuovi senatori: Barcellona, Boechini, Burzagli, Casoli, Etna, Giuria, Sandicchi, Sani, Zoppi Ottavio.

SUARDO, relatore. Presenta le relazioni sulla nomina dei nuovi senatori: Amantea, Di Benedetto, Mormino, Petrone, Piccio, Romei Longhena, Spiller.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul seguente disegno di legge:

Norme per la repressione della propaganda illecita per lo smercio delle specialità medicinali (1669):

Vot. 148 — Fav. 144 — Contr. 4.

Il Senato approva.

Presentazione di interrogazioni.

SCALORI, segretario. Dà lettura delle seguenti interrogazioni:

Al Ministro dei lavori pubblici per conoscere se e quali provvedimenti il R. Governo intenda di adottare per meglio disciplinare la circolazione sulle strade ordinarie e sulle autostrade, degli autotrasporti, causa di troppo frequenti tragici incidenti.

CONTI.

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste per conoscere il suo pensiero circa l'atteg-

giamento ostile di alcune Commissioni venatorie nei riguardi delle istituzioni di nuove riserve e per sapere in qual modo intenda intervenire nei casi in cui le dette commissioni si mettano contro le disposizioni della legge e contro le sagge, per quanto rigorose, disposizioni dello stesso Ministro. Si chiede risposta scritta.

ABISSO.

Risposta scritta ad una interrogazione.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il Ministro dell'agricoltura e delle foreste ha inviato la risposta scritta all'interrogazione del senatore Abisso.

La seduta è tolta (ore 17.40).

ORDINE DEL GIORNO

Martedì 12 dicembre 1933

ALLE ORE 16

Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori (*Docum. N. CLVI*) [*Andreoni*] — (*Docum. N. CLVII*) [*Azzariti*]

— (*Docum. N. CLVIII*) [*Barcellona*] — (*Documenti N. CLIX*) [*Campolongo*] — (*Documenti N. CLX*) [*Casoli*] — (*Docum. N. CLXI*) [*Marzacino*] — (*Documenti N. CLXII*) [*Nuoci*] — (*Documenti N. CLXIII*) [*Padiglione*] — (*Documenti N. CLXIV*) [*Petrone*] — (*Documenti N. CLXV*) [*Pinto*] — (*Documenti N. CLXVI*) [*Piola Caselli*] — (*Docum. N. CLXVII*) [*Ago*] — (*Docum. N. CLXVIII*) [*Amantea*] — (*Documenti N. CLXIX*) [*Asinari di San Marzano*] — (*Docum. N. CLXX*) [*Ciceconetti*] — (*Documenti N. CLXXI*) [*Di Benedetto*] — (*Documenti N. CLXXII*) [*Gazzera*] — (*Documenti N. CLXXIII*) [*Giuria*] — (*Docum. N. CLXXIV*) [*Graziosi*] — (*Docum. N. CLXXV*) [*Perris*] — (*Docum. N. CLXXVI*) [*Spiller*] — (*Documenti N. CLXXVII*) [*Zoppi Ottavio*].

Comunicazioni della Segreteria.

CONVOCAZIONE PER DOMANI

Alle ore 15. — La Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge. - Nella Sala Cavour.

Licenziata per la stampa alle ore 19.20.



T+

Onorevole *Albini*

Comm. *dott. prof. Giuseppe*
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *18 Settembre 1924*

per la Categoria *18^a*

Prestò giuramento il *30 Gennaio 1925*

Nato il *22 Gennaio 1863*

in *Bologna*

Provincia di *Bologna*

Residente in *Bologna*

Provincia di *Bologna*

Onorevole

Albini

58

Comm.

dott. prof. Giuseppe

Senatore del Regno

Nominato con R. D.

18 Settembre 1924

per la Categoria

18^a

Prestò giuramento il

30 Gennaio 1925

Nato il

22 Gennaio 1863

in

Bologna

Provincia di

Bologna

Residente in

Bologna

Provincia di

Bologna

N. 1907 matricola

N. 1837 elenco storico

Albini Giuseppe

59

Paternità Francesco Morina

Data di nascita 22 gennaio 1863

Luogo di nascita Bologna

Nomina 18 Settembre 1924 Categ. 18^a

Convalidazione 28 gennaio 1925

Giuramento 30 gennaio 1925

Professione Professore Univeritario

Titoli accademici, nobiliari, ecc. Laurea in Lettere

Osservazioni

Morto a Bologna il 7 dicembre 1933. X 11